



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 5

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

1^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

133^a seduta: martedì 13 ottobre 2009

Presidenza del presidente VIZZINI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1791) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012*

– (Tabella 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– (Tabella 8) Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2010

(1790) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)*

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 6, 7 e <i>passim</i>
* ADAMO (PD)	8
BIANCO (PD)	9
BODEGA (LNP), relatore sulla tabella 8 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria	3
CALDEROLI, ministro per la semplificazione normativa	15
* CECCANTI (PD)	7
* DE SENA (PD)	14
PARDI (IdV)	13, 14
SALTAMARTINI (PdL), relatore sulla tabella 2, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-IO SUD: Misto-IS; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Intervengono il ministro per la semplificazione normativa Calderoli, i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti e per l'interno Palma.

I lavori hanno inizio alle ore 16,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabella 8)** Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2010

(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1791 (tabelle 2, limitatamente alle parti di competenza, e 8) e 1790.

Prego il relatore Bodega di riferire alla Commissione sulla tabella 8 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

BODEGA, *relatore sulla tabella 8 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, colleghi, relaziono sulla parte di competenza del disegno di legge n. 1791 e in particolare sulla tabella n. 8, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2010, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

Preliminarmente desidero evidenziare, come si apprende dalla relazione al disegno di legge e dalle schede di lettura, che anche il bilancio di quest'anno, analogamente a quanto accaduto nei due anni precedenti, è classificato per missioni e programmi, anziché per centri di responsabilità amministrativa come avveniva precedentemente. Le missioni rappresentano le grandi finalità perseguite nel lungo periodo con la spesa pubblica, da realizzarsi attraverso uno o più programmi di spesa. La struttura di questo bilancio appare quindi funzionale, in ultima istanza, ad una migliore individuazione delle finalità dell'azione pubblica e delle risorse destinate a ciascuna di esse. Questa razionalizzazione del bilancio è destinata a favorire la responsabilizzazione sia dei Ministri di settore, le cui deci-

sioni devono essere coerenti con gli obiettivi di disciplina fiscale, sia dei dirigenti, promuovendo una efficiente gestione della spesa.

Il disegno di legge di bilancio, in termini di competenza e al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA, prevede entrate finali per 436.759 milioni e spese finali per 497.878 milioni di euro. Il saldo netto da finanziare corrisponde alla differenza tra le entrate finali e le spese finali e risulta, in termini di competenza e al netto delle regolazioni debitorie e contabili e dei rimborsi IVA, pari a 61.118 milioni di euro. Per quanto riguarda il bilancio di cassa, il saldo netto da finanziare risulta pari a 115.393 milioni di euro.

Lo stato di previsione del Ministero dell'interno individua secondo già quanto previsto dal bilancio 2009 sette missioni, a loro volta suddivise in 15 programmi; le missioni relative alle relazioni finanziarie con le autonomie territoriali e all'ordine pubblico e sicurezza si confermano tra le missioni più significative in termini di risorse stanziare, impegnando rispettivamente il 60,88 e il 27,65 per cento delle risorse complessivamente disponibili per il Ministero.

Si tratta, come annunciato dal Governo, di un testo dal contenuto sintetico, che recepisce le innovazioni apportate lo scorso anno alla manovra di bilancio.

Ai fini dell'espressione del parere della 1^a Commissione affari costituzionali rileva soprattutto la tabella 8, almeno per quanto riguarda questa mia breve relazione, recante lo stato di previsione del Ministero dell'interno. Per esaminare i contenuti finanziari della tabella è necessario preliminarmente chiarire che il Ministero svolge tradizionalmente nel nostro ordinamento un ruolo di amministrazione generale, definito dall'articolo 14 del decreto legislativo n. 300 del 1999, e consistente nelle seguenti funzioni e compiti: garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile, politiche di protezione civile e prevenzione incendi, salve le specifiche competenze in materia del Presidente del Consiglio dei ministri, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, soccorso pubblico. In considerazione di questa missione a carattere generale, lo stanziamento per il Ministero dell'interno rappresenta il 5,6 per cento rispetto al totale delle spese finali dell'intero bilancio dello Stato.

Stando a quanto si legge nella tabella 8, lo stato di previsione del Ministero dell'interno evolverà come segue: nel 2010, 27.204,99 milioni di euro; nel 2011, circa 26.450 milioni di euro e, nel 2012, circa 26.652 milioni di euro. Tali stanziamenti segnano una contrazione pari allo 0,14 per cento rispetto ai 27.243,25 milioni di euro delle previsioni iniziali della legge di bilancio 2009, mentre, rispetto alle previsioni assestate, pari a 29.034,97 milioni di euro, il decremento è del 6,3 per cento. Tale diminuzione riguarda sia le spese correnti (-4,67 per cento rispetto all'assestamento 2009, ma +1,6 per cento rispetto alle previsioni iniziali per il medesimo anno), sia, in maniera più accentuata, le spese in conto capitale. In realtà, queste riduzioni non rappresentano una innovazione sostanziale, al-

lineandosi agli effetti della manovra di finanza pubblica operata con il decreto-legge n. 112 del 2008, che ha, tra l'altro, disposto, all'articolo 60, comma 1, un taglio lineare delle dotazioni finanziarie a legislazione vigente delle varie missioni di spesa.

Si tratta, conseguentemente, di una riduzione degli stanziamenti rispetto alla crescita della spesa pubblica a medio termine, che tuttavia non segna alcuna contrazione rispetto all'ultimo esercizio finanziario della XV legislatura. In altri termini, si tratta di rimodulazioni della spesa pubblica conseguenti all'esigenza di predisporre interventi finanziari a carattere straordinario al fine di contrastare la congiuntura economica e finanziaria in atto.

In relazione ai residui passivi, la consistenza presunta del Ministero dell'interno al 1° gennaio 2010 è stata valutata in 3.605,3 milioni di euro, di cui circa 1.944 per le unità previsionali di parte corrente e circa 1.661 per quelle in conto capitale. Rispetto al bilancio di previsione del 2009 si evidenzia la diminuzione di 1.003,86 milioni di euro. La diminuzione è invece di 336,93 milioni di euro rispetto all'assestamento 2009. Tale dato conferma un processo di complessivo miglioramento dei tassi di utilizzo degli stanziamenti disponibili.

Se si considera la somma dei residui passivi e degli stanziamenti di competenza, la massa spendibile ammonta, per il 2010, a 30.810,29 milioni di euro.

Con riferimento alle allocazioni disposte in favore del Dipartimento di pubblica sicurezza, la loro evoluzione a cavallo tra il 2008 e il 2009 è stata la seguente: nel 2008, 7,14 miliardi di euro; nel 2009, 7,79 miliardi di euro (+9,1 per cento).

Per il 2010, lo stato di previsione del Ministero dell'interno contempla lo stanziamento di 7,52 miliardi di euro. Anche in questo caso si riscontra certamente una diminuzione rispetto all'anno scorso ma si è sempre al di sopra dei 7,14 miliardi allocati nell'ultimo esercizio finanziario della XV legislatura.

Per quanto riguarda le assunzioni, all'interno della tabella 8 è inserita una nota in merito al fabbisogno di personale per i tre comparti operanti nel Ministero dell'interno. Per la Polizia di Stato, ad esempio, la nota afferma che, secondo quanto previsto in materia di *turn over*, le unità che richiedono nuove assunzioni sono 400.

In riferimento all'amministrazione civile è stata determinata la programmazione triennale del fabbisogno del personale in relazione alle misure disposte dagli articoli 66 e 74 del suddetto decreto-legge n. 112 del 2008. Per l'anno 2009 è stata richiesta l'autorizzazione ad assumere il personale risultato vincitore dei concorsi a 80 posti di collaboratore amministrativo e a 115 posti di assistente amministrativo contabile. Verranno inoltre effettuate assunzioni di personale appartenente alle categorie protette in misura pari a 60 unità per ciascuno degli anni 2010 e 2011.

Per quanto riguarda invece il fabbisogno dei Vigili del fuoco, per l'anno 2010 è prevista l'assunzione di 297 unità nella qualifica «vigile del fuoco».

Nel triennio verranno banditi concorsi pubblici concernenti la copertura di 65 posti della qualifica iniziale della carriera prefettizia, 50 posti destinati a dirigenti di II fascia dell'area I, 120 posti per l'accesso al profilo professionale di contabile di III area, fascia I, 9 posti per l'accesso al profilo professionale di statistico di III area, fascia I. Con decreto ministeriale 22 aprile 2009, inoltre, sono già state autorizzate le assunzioni dei vincitori dei concorsi pubblici per esami a 35 posti per l'accesso alla qualifica iniziale della carriera prefettizia e a 35 posti di dirigenti di II fascia dell'area I. Tali assunzioni sono riferite all'anno 2008. Sono state altresì autorizzate, sempre con riferimento all'anno 2008, ulteriori 81 unità di personale idoneo dei concorsi a 124 posti di assistente amministrativo e a 38 posti di assistente sociale. Tali assunzioni sono state previste nel decreto approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 31 luglio 2009.

Questo è, in sintesi, quanto viene rappresentato nella tabella, tenendo presente che l'impegno economico finanziario dello Stato nel settore della sicurezza non è racchiuso solo all'interno della tabella di competenza del Ministero dell'interno ma anche nelle altre pieghe del bilancio dello Stato. Ad esempio, la 2^a Commissione valuterà per quanto di propria competenza la creazione della banca del DNA già prevista dal Trattato di Prum. Si tratta, quindi, di ulteriori risorse che sono collocate all'interno di altri capitoli di spesa che non riguardano specificamente la tabella del Ministero dell'interno.

PRESIDENTE. Prego il senatore Saltamartini di riferire alla Commissione sulla tabella 2, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

SALTAMARTINI, *relatore sulla tabella 2, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, tra gli stanziamenti del Ministero dell'economia e delle finanze è collocata la missione n. 1 relativa alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Tale missione si articola in tre programmi: il programma 1.1, relativo al funzionamento degli organi costituzionali, in cui si prevede lo stanziamento di 1.985 milioni di euro; il programma 1.2, relativo agli organi a rilevanza costituzionale (Consiglio di Stato, tribunali amministrativi regionali, Corte dei conti, CNEL, CSM), che prevede uno stanziamento pari a 546,78 milioni di euro; infine il programma 1.3, relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri, in cui si prevede uno stanziamento pari a 628,59 milioni di euro.

Nel complesso, il finanziamento della Presidenza del Consiglio dei ministri risulta incrementato di 103,09 milioni di euro, ma in diminuzione rispetto al bilancio di assestamento di 19 milioni di euro.

Tra i programmi inseriti nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze va menzionato nell'ambito della missione n. 8, relativa al soccorso civile, quello relativo alla Protezione civile per il quale gli stanziamenti di competenza per il 2010 ammontano a 565,43 milioni di euro. In particolare, nel capitolo 7446 sono state previste

le spese per emergenze riguardanti eventi sismici, alluvionali, difesa del suolo e quant'altro abbiamo conosciuto come eventi naturali infausti negli ultimi mesi.

Nell'ambito della missione n. 15 per il programma relativo al sostegno all'editoria vengono stanziati, per il 2010, 369,05 milioni di euro contro i 296 previsti nel bilancio 2009, registrandosi quindi un incremento del capitolo piuttosto rilevante.

Il programma relativo al sostegno alla famiglia, inserito nella missione n. 24 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia) prevede uno stanziamento di 185,29 milioni di euro. Sempre nell'ambito della missione n. 24 è da segnalare il capitolo in cui vengono indicate le somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche delle pari opportunità che subisce una decurtazione piuttosto rilevante, da 29,91 a 4,31 milioni di euro. Nell'ambito del programma relativo alla lotta alle dipendenze, invece, il capitolo 2113 (somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'attuazione delle politiche antidroga) viene decurtato rispetto al 2009 di 0,33 milioni di euro, prevedendosi una dotazione di competenza per il 2010 pari a 10,13 milioni di euro. Per il programma 30.1, riguardante le attività ricreative e sportive, il finanziamento è pari a 5,28 milioni di euro, registrandosi una riduzione di risorse piuttosto rilevante.

Per il programma 30.2 (Incentivazione e sostegno alla gioventù) si prevede lo stesso stanziamento del bilancio vigente. Si ricorda, inoltre, alla Commissione, nel cui ambito sono stati approvati la legge delega e il decreto legislativo della cosiddetta «riforma Brunetta», che sono previsti il capitolo 2116 che finanzia progetti sperimentali volti a diffondere le metodologie di valutazione tra le amministrazioni (si tratta del cosiddetto *benchmarking* comparativo) e il capitolo 2117 che trasferisce alla Presidenza del Consiglio somme per il funzionamento dell'organismo centrale di valutazione delle amministrazioni pubbliche.

Sono previsti anche finanziamenti per il sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, al quale sono destinati 535,76 milioni di euro, per il Centro nazionale per l'informatica, al quale sono destinati 11,03 milioni di euro, per il FORMEZ per il quale si prevede uno stanziamento di 19,34 milioni di euro, per la Scuola superiore della pubblica amministrazione, l'ARAN e l'Istituto nazionale di statistica, per i quali non si registrano variazioni.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle tabelle 2, limitatamente alle parti di competenza, e 8.

CECCANTI (PD). Signor Presidente, vorrei alcuni chiarimenti.

Per quanto concerne il Ministero dell'interno, la voce relativa al rapporto con le confessioni religiose registra un aumento del 9,99 per cento, ma anche nel testo esplicativo messo a disposizione dal Senato non si spiega perché. Poiché immagino vi siano ragioni valide e condivisibili, vorrei conoscerle.

Rilevo poi la scelta di una forte compressione, per quanto concerne la Presidenza del Consiglio, delle risorse per le pari opportunità, oltre che per il servizio civile. Mi chiedo se si siano considerati gli effetti di tale compressione: se fossimo in un mondo dove le pari opportunità sono già realizzate, non vi sarebbe alcun problema, ma mi sembra che così non sia. La compressione di queste risorse mi lascia perplesso, per cui chiedo se per caso non vi sia un gioco di bussolotti per cui queste risorse ricompaiono sotto altre voci o in qualche altra tabella: tutto è possibile, essendo una materia trasversale.

ADAMO (*PD*). Signor Presidente, non so se le osservazioni svolte dal senatore Ceccanti possano avere subito risposta dai relatori o dai rappresentanti del Governo. A meno che, come ha ipotizzato il senatore Ceccanti, non sia solo apparenza, giacché teoricamente potremmo ritrovare queste risorse da un'altra parte, svolgerò alcune considerazioni.

Vorrei richiamare l'attenzione dei relatori e dei rappresentanti del Governo su tre punti.

Anzitutto, sulla questione del servizio civile. Ho avuto modo di seguire personalmente il funzionamento del servizio civile e dell'utilizzo dei giovani e delle giovani che ad esso aderivano, quando vi era questa possibilità sia da parte delle associazioni di volontariato, che dei Comuni, ed ho avuto modo di constatarne l'importanza, sia per gli utilizzatori finali, cioè appunto per i Comuni e per il volontariato, sia per i giovani che maturavano questa esperienza. Ebbene, mi sembra sbagliato ridurre i finanziamenti per il servizio civile, perché ciò significa contrarre il numero delle persone che avranno la possibilità di essere inserite nelle associazioni di volontariato nei Comuni e limitare la formazione di questi giovani, che prima di essere inseriti nel servizio civile svolgono attività formative che sono esse stesse un elemento di crescita e arricchimento per una cittadinanza consapevole, oltre che di possibile interesse per un futuro professionale di giovani che, in genere, sono neodiplomati o neolaureati.

Credo che tutti i senatori abbiano ricevuto sollecitazioni, da parte di tutte le forme di associazionismo e volontariato, che pongono la questione alla nostra attenzione. I Comuni stessi hanno posto la questione: i volontari del servizio civile lavorano nei servizi per gli anziani e per le tossicodipendenze, nelle biblioteche, e in servizi affini. Se si considerano la contrazione delle risorse economiche e le difficoltà di assunzione del personale degli enti locali, con questa ulteriore contrazione colpiamo chi, sul fronte dei rapporti con i cittadini, si occupa di servizi alla persona, oltre ad intervenire in modo molto discutibile su una possibilità straordinaria offerta ai nostri giovani, perché, come ho detto, il servizio civile, se ben gestito, può essere un'occasione di crescita non solo della cittadinanza, ma anche professionale.

Non voglio poi soffermarmi eccessivamente sul tema pari opportunità, ma ricordo che è all'attenzione della Commissione lavoro uno schema di decreto legislativo in attuazione alla delega conferita al ministro Sacconi con la legge comunitaria dello scorso anno, in cui, molto mo-

destatamente, si fa qualche passo in avanti nel recepire le direttive dell'Unione europea, per alcune delle quali sono anche in corso procedure di infrazione. Ebbene, lo schema di decreto legislativo recepisce disposizioni per le quali vi deve essere la parità salariale e sostanziale, bisogna pur stanziare risorse idonee per realizzare quegli obiettivi. Scrivere che si deve ottenere l'effettiva parità salariale non significa ottenerla: bisogna attivare incentivi, progetti. Pertanto, se abbiamo all'attenzione uno schema di decreto legislativo che ci fa fare alcuni progressi, limitandosi al recepimento formale di quanto previsto dall'Unione europea senza nulla aggiungere, occorre destinare a questo ambito qualche risorsa in più e non in meno.

Infine, ieri ero a Milano ed ho avuto modo di seguire da vicino, insieme ad altri colleghi, tra cui il senatore Del Vecchio, l'evento che ha colpito la caserma Perucchetti e di cogliere l'allarme che c'è nella città di Milano per quell'episodio, ancorché sembri limitato. Non voglio tornare, perché ne abbiamo parlato più volte in questa Commissione, sui tagli effettuati ai finanziamenti per le Forze dell'ordine, sul discutibile utilizzo dell'esercito per funzioni di ordine pubblico, sulle ronde concepite in funzione sostitutiva della presenza del vigile e del poliziotto di quartiere. Di fronte all'esperienza maturata quest'anno, con le macchine ferme e le manifestazioni dei poliziotti (non devo raccontare ai colleghi l'anno che abbiamo vissuto dopo i tagli della scorsa finanziaria), ci si aspettava di vedere un cambio di rotta: un aumento di finanziamenti, anche usando quello che dovrebbe rientrare con lo scudo fiscale. Diamo il segno alle Forze dell'ordine che abbiamo capito che in queste condizioni non possono andare avanti, che utilizzare l'Esercito in loro sostituzione può essere un piccolo tamponamento, ma non la soluzione.

Quando il relatore sulla tabella 8, senatore Bodega, evidenzia il 6 per cento in meno sull'assestato, è inutile che faccia riferimento allo 0,6 per cento in meno sul preventivo: vuol dire che nel corso dell'anno le necessità del più elementare funzionamento hanno fatto sì che il bilancio assestato superasse il preventivo e, nel preventivare l'anno successivo, invece di tenere conto dell'assestato, si va di nuovo a ragionare solo sul preventivo.

Questo equivale a dichiarare di non voler guardare in faccia la realtà e fare un gioco puramente ragionieristico sperando che poi in qualche modo durante l'anno le risorse si riescano a trovare da qualche parte.

Se i dati forniti dal senatore Bodega corrispondono al vero, questa che ho manifestato è una preoccupazione reale.

BIANCO (PD). Signor Presidente, intendo svolgere alcune preliminari osservazioni per rinviare poi in sede di dichiarazione di voto l'espressione più analitica delle ragioni che ci indurranno ad assumere un certo orientamento parlamentare che – lo premetto – potrà essere favorevole o contrario, a seconda delle risposte che i colleghi relatori forniranno in merito alle nostre osservazioni.

Sono tre le questioni fondamentali sulle quali articoleremo il nostro giudizio ed il nostro voto, una delle quali è rappresentata dalle autonomie locali su cui interverrà il collega Vitali. Io invece vorrei approfondire alcuni aspetti oggetto sia della relazione del collega Bodega sia di quella del collega Saltamartini.

Per quanto riguarda gli stanziamenti previsti per la Presidenza del Consiglio dei ministri, valgono le osservazioni già svolte dai colleghi Ciccanti e Adamo in merito alla necessità di adeguare lo stanziamento per il Ministero delle pari opportunità ad una missione che deve essere effettiva. Una riduzione come quella prevista da questa manovra equivale a cancellare un intero Ministero e a questo punto tanto vale cancellarlo veramente dal momento che un Ministero senza risorse non ha motivo di esistere. Guardiamo sempre con grande rispetto e attenzione a chi svolge la funzione di garanzia delle pari opportunità; vogliamo però che il Ministero che se ne occupa sia messo nelle condizioni di lavorare e quelle previste da questa manovra non glielo consentano.

Collegandomi alle osservazioni svolte dalla collega Adamo sul servizio civile, si registra da parte delle associazioni dei non vedenti e di altre categorie di soggetti affetti da *handicap* una vivace protesta per tagli che si presentano francamente dolorosi quando colpiscono soggetti che si trovano in condizioni di particolare difficoltà.

Al relatore Saltamartini vorrei chiedere in particolare di valutare la possibilità che, in ordine alla percezione dei rischi per la sicurezza del Paese e al ruolo ineliminabile ed insostituibile svolto dai servizi italiani, che peraltro si trovano nella delicata fase di implementazione della riforma, le risorse stanziare per il loro funzionamento siano adeguate alla delicatezza della missione che svolgono. La nostra percezione è che non lo siano affatto e che ci sia il rischio di una sottovalutazione del problema. Sappiamo che la situazione relativa al terrorismo interno non è del tutto tranquilla e che esistono carboni accesi e segnali che possono diventare preoccupanti in un clima peraltro così aspro. In particolare, ci preoccupano i rischi per la sicurezza del Paese che provengono da un terrorismo legato al fondamentalismo ed all'integralismo islamico. Se quello che è avvenuto a Milano ieri o il ritrovamento di oggi non destano un allarme particolare da un punto di vista tecnico, sono comunque episodi potenzialmente pericolosi in quanto rappresentano atti di terrorismo «fai da te» che non dobbiamo sottovalutare; infatti, quando dal terrorismo organizzato si passa ad un terrorismo «fai da te» significa che il clima può diventare estremamente pericoloso e a fronte di questo l'azione svolta dall'*intelligence* è di certo particolarmente efficace.

Chiedo quindi al relatore se ritiene o meno importante che nel parere che la 1^a Commissione esprimerà sui disegni di legge in titolo sia contenuta un'adeguata valutazione della delicatezza di questo aspetto.

Passo ora a trattare la parte di competenza del Ministero dell'interno e con l'occasione rivolgo anche un saluto al sottosegretario per l'interno Palma qui presente. Una larga parte del nostro giudizio su questa manovra finanziaria dipende sostanzialmente dalla disponibilità o meno della mag-

gioranza e del Governo di intervenire in maniera diversa. Non mi riferisco in questo caso specificamente al Ministero dell'interno (perché, anche se non può dichiararlo in modo esplicito, so che condivide le nostre preoccupazioni) ma al Ministero dell'economia e delle finanze. Infatti, ciò che oggi colpisce il Ministero dell'interno è un vero e proprio colpo di scure che dimostra con assoluta evidenza quanto sta avvenendo nella sostanza, anche andando oltre la buona volontà del Ministro, del Sottosegretario, dei colleghi parlamentari della stessa maggioranza che insieme a noi prestano una particolare attenzione ai problemi della sicurezza: si pongono il Ministero dell'interno e le forze di polizia nella condizione di non disporre neanche degli strumenti per sostituire gli uomini che vanno in pensione o per adeguare la loro posizione economica alla complessità, alla delicatezza e alla qualità dell'azione che viene da loro svolta, creando quindi un malcontento oggi alquanto evidente. Per le spese in conto capitale, destinate, ad esempio, a finanziare il processo di adeguamento della tecnologia o addirittura del parco macchine, necessario per lo svolgimento delle operazioni, il taglio è ancora più drastico.

Signor Presidente, ricordo che sono stati completamente abbandonati i processi per l'unificazione delle centrali operative che avrebbe dovuto consentire un migliore coordinamento tra gli interventi delle forze di polizia. Di tutto questo oggi non c'è più traccia. Si procede con il lumatico e addirittura si dà un colpo di scure, come lo ha definito il collega Bodega, che si traduce in un taglio lineare che colpisce il Ministero dell'interno con la stessa identica entità con cui vengono colpiti altri settori della spesa pubblica.

E le affermazioni che erano state fatte in merito alla questione sicurezza, che era una priorità, una missione essenziale di questa maggioranza e di questo Governo, che fino hanno fatto? Oggi registriamo un pericoloso arretramento ed una minore efficienza delle forze di polizia che vengono compensati, purtroppo, con dichiarazioni che non hanno alcun valore sul piano della sicurezza. Ancora ieri a Catania, a fronte di operazioni brillanti condotte dalle forze di polizia, come quella - voglio ricordarla pubblicamente - posta in essere dai carabinieri la settimana scorsa in occasione della quale è stato arrestato un pericolosissimo latitante, peraltro nel corso di un summit mafioso di particolare gravità che ci ha portato indietro nel tempo, agli anni '80 e all'inizio degli anni '90, a fronte, quindi, di azioni meritorie condotte da forze di polizia che non sono neanche nelle condizioni sufficienti per poter operare, si sono addirittura viste due pattuglie di due soldati e due carabinieri passeggiare in via Etnea, nel centro della città, che manifestavano l'assenza del pur minimo equipaggiamento di sicurezza, lusso assolutamente sfrenato. Ciascuno di noi potrebbe raccontare episodi analoghi che, insieme alla questione delle ronde che ancora stentano a partire, dimostrano chiaramente che fino adesso sulla sicurezza sono stati fatti solo annunci e *spot* mentre, al contrario, la situazione è davvero pesante.

Se il relatore e il rappresentante del Governo condividono queste osservazioni e la necessità assoluta di operare nel comparto sicurezza fa-

cendo un'eccezione nei tagli lineari, soprattutto destinando alle forze di polizia, agli strumenti operativi e, naturalmente, anche alla formazione e all'addestramento risorse adeguate, sarebbe per noi un elemento di valutazione molto importante.

Lo stesso identico ragionamento mi sento di formulare in merito al comparto dei vigili del fuoco, e in questo caso la presenza del sottosegretario Palma si rivela particolarmente utile. Ho vissuto in prima persona, dall'interno del Viminale, con grande intensità e partecipazione la qualità straordinaria degli uomini dei vigili del fuoco di cui avete avuto testimonianza diretta anche in questi giorni in virtù delle immagini relative all'alluvione che ha colpito Giampileri, Scaletta Zanclea e, in generale, il litorale ionico della provincia di Messina, situazione in cui si sono visti all'opera, in condizioni particolarmente disagiate e molto delicate, gli uomini dei vigili del fuoco in particolare, i primi ad arrivare sul posto e ad effettuare con gli elicotteri salvataggi di persone che si trovavano in condizioni di grande rischio. Si è trattato di una situazione che ha riportato alla nostra memoria ciò che è accaduto in Abruzzo qualche mese fa e ciò che accade nella vita di ogni giorno in ciascuna delle nostre città.

Nei confronti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco non c'è, da parte di questo Governo e di questa maggioranza, un'attenzione adeguata. Chiediamo, al contrario, che ci sia attenzione, in termini di qualità, rispetto agli uomini. Ho avuto modo di partecipare di recente al congresso di uno dei sindacati più importanti dei vigili del fuoco, cui credo abbia presenziato anche il Sottosegretario qualche ora prima: mi riferisco al congresso della CONFSAI, tenutosi a Fiuggi, dove ho toccato con mano quanto forte sia, oggi, il malessere dei vigili del fuoco. Chiedo quindi che anche in proposito vi sia un'iniziativa specifica della Commissione affari costituzionali.

Saranno questi i punti qualificanti del parere dei senatori del Partito Democratico. Tuttavia, per noi è importante quel che diranno i relatori in merito a questi punti, perché condizioniamo il nostro voto sulla proposta di parere in relazione anzitutto a questi elementi e poi al punto delle autonomie locali, che illustreremo domani mattina e che per noi assume particolare rilievo.

PRESIDENTE. Vorrei chiedere al relatore di verificare se nella tabella del Ministero dell'interno esiste un fondo, che mi pare fosse presente negli esercizi precedenti, le cui risorse possano essere affidate ai Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose e servano ai commissari per poter tirare avanti evitando che, oltre al danno dell'infiltrazione mafiosa, ci sia anche quello del dissesto finanziario.

Negli esercizi precedenti ricordo che vi era un fondo apposito per questa funzione e vorrei che il relatore verificasse la sussistenza di questa postazione e, ove non vi fosse, la possibilità, nella stesura del parere, di prendere eventualmente in considerazione l'inserimento di un'osservazione in tal senso.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, concordo con le osservazioni svolte dai senatori del Partito Democratico.

Anticipando alcuni temi della dichiarazione di voto, vorrei osservare che, all'interno di questa grande operazione finanziaria, è stridente la contraddizione tra gli assi portanti del ragionamento pubblico che la maggioranza ha dettato al Paese. Faccio riferimento, in particolare, al peso, anche retorico ed emozionale, dato, da una parte, alla questione delle autonomie locali, al federalismo fiscale e al carico maggiore che si ritiene di determinare sulla responsabilità delle amministrazioni locali e, dall'altra, alla questione della sicurezza, dell'ordine pubblico, della garanzia dell'ordine a salvaguardia dei cittadini. Non sono solo questi i temi su cui vi è contraddizione, ma qui vi è con particolare evidenza, perché si assiste ad un'incidenza del taglio molto forte: la voce che riguarda le relazioni finanziarie con le autonomie territoriali registra un decremento pari a circa 1.595 milioni di euro e quella che concerne l'ordine pubblico e la sicurezza registra un decremento di circa 398 milioni di euro.

Certo, nel nostro passato recentissimo vi è stata un'alterazione profonda degli equilibri delle finanze locali. L'unica misura che concedeva ai Comuni una certa agibilità finanziaria è stata contratta oltre il limite realistico adottato dal centrosinistra precedentemente, togliendo l'ICI per i redditi più bassi: si è voluto allargare questo taglio a tutto vantaggio dei ceti abbienti, che in realtà avrebbero potuto continuare a pagare senza troppo soffrire, e si sono ridotti i Comuni in una condizione di finanza veramente disagiata.

Basta tornare con i piedi sul territorio e non è necessario tornare ai propri collegi: basta verificare di persona le angosce degli amministratori pubblici degli enti locali, per vedere come questo provvedimento, che ha avuto un ruolo essenzialmente pubblicitario di esaltazione di una mossa antitasse (perché le tasse, per definizione, sono ingiuste, cattive e qualche volta non devono persino essere pagate), abbia determinato una situazione di autentica, profonda e crescente difficoltà a livello locale.

Come si concilia questo con lo spirito federalista, con il rilancio dell'energia delle autonomie locali, con una nuova capacità di progettazione di sviluppo dei propri territori, se nel frattempo agli attori principali, che stanno sul territorio e lo sorvegliano, si tolgono le fonti principali di approvvigionamento finanziario?

L'elenco dei tagli è impressionante e non sto a ripeterli. Colpisce un solo caso (ma forse ce ne saranno altri) di incremento: rimangono inalterati i contributi per i Comuni che forse ospiteranno - che non è detto che ospitino - nel futuro centrali nucleari. È una specie di specchietto per le allodole: ai Comuni che si adattano ad accettare diktat programmatori sull'accoglimento delle centrali nucleari si riconoscono un po' di soldi, per tutti gli altri, in generale, vi sono decrementi impressionanti.

Voglio tornare sulla questione dell'ordine pubblico e della sicurezza, tema già toccato dal senatore Bianco. Si registra una diminuzione complessiva dello stanziamento di circa 398 milioni, ma colpisce, ad esempio, che diminuisca di 141 milioni la voce «stipendi e retribuzioni personale di

polizia di Stato» o di 204 milioni la voce «pianificazione e coordinamento delle forze di polizia» o infine, numericamente meno rilevante, ma dolente sotto il profilo politico, la diminuzione della voce «spese organizzazione e funzionamento direzione investigativa antimafia» per 3,247 milioni.

Come si concilia la declamazione sull'ordine e la sicurezza con la sottrazione di fondi ad attività vitali, che devono scongiurare l'allargarsi delle commistioni tra la politica, l'amministrazione, gli affari e la criminalità organizzata? A fare discorsi contro questa dimensione metastatica sono tutti bravi, però poi, nel momento in cui bisogna fornire mezzi ai soggetti istituzionali, che si muovono con estrema difficoltà su questo terreno e dovrebbero avere il conforto di un sostegno materiale, tale conforto viene a mancare.

Da questo punto di vista, la riflessione non può che essere fortemente pessimistica: si assiste ad una manovra che essenzialmente è «la missione del taglio». Mi incuriosisce appena - ne lascio memoria al resoconto, perché forse dipende dalla mia ignoranza - la terminologia della «missione»: non ero qui nelle legislature precedenti e mi chiedo perché si debba usare questo anglicismo curioso, quando forse il termine adatto poteva essere molto più banalmente «obiettivo», «programma» o «proponimenti».

Rilevo brevemente questo aspetto lessicale perché in esso leggo il disvelamento della natura pubblicitaria. Non si capisce perché ormai la parola «*mission*» sia entrata nel nostro linguaggio comune; non ce n'era alcun bisogno. Essa assume un suono salvifico; la *mission* è un'azione salvifica, porta ad una palingenesi e qualcosa che non ha alcun valore reale diventa valida perché è una *mission*. È uno *spot*, anche se è rozzo dirlo in questo modo.

PRESIDENTE. Senatore Pardi, sono stati gli anglosassoni ad avere copiato il termine, perché di missione cristiana si parlava quando ancora l'inglese non esisteva come lingua.

PARDI (*IdV*). Lo so, signor Presidente, ma la missione cristiana era un'altra cosa. Non mischerei il sacro con il profano.

DE SENA (*PD*). Signor Presidente, vorrei svolgere anch'io alcune riflessioni, cogliendo l'occasione per rivolgere al sottosegretario per l'interno Palma un saluto di bentornato in Commissione. Sono riflessioni di carattere tecnico-istituzionale nell'ambito delle evoluzioni che necessariamente deve perseguire il Dipartimento della pubblica sicurezza per assicurare una convivenza serena e tranquilla su tutto il territorio nazionale.

Ci troviamo sicuramente dinanzi ad una crisi che non consente un recupero immediato in termini sia di risorse umane che di risorse strumentali e tecnologiche. Su questa base non è nemmeno il caso di pensare che nei prossimi bilanci si possa prevedere per tutte e cinque le forze di polizia che si recuperi il *deficit* di risorse umane che attualmente ammonta, in totale, a circa 20.000 unità, non riuscendosi a recuperare, neppure, il *turn over* annuale.

Chiedo quindi al sottosegretario Palma se non sia il caso di adottare un piano pluriennale che preveda anche una rivisitazione e una migliore razionalizzazione del sistema di controllo del territorio, ovviamente senza turbare gli equilibri istituzionali, stabilendo un recupero pluriennale delle risorse mancanti agli organici delle due forze di polizia a competenza generale in particolare. Certamente un'ipotesi di questo tipo deve essere concertata nella competente sede istituzionale, cioè l'ufficio di coordinamento e pianificazione delle forze di polizia. Ricordo che questo dibattito era stato già avviato quando ricoprivo ancora la precedente funzione ed esso avrebbe potuto portare all'individuazione di una soluzione provvisoria, comunque accettabile, fermo restando il mantenimento di un contesto di tutela dell'ordine pubblico sul territorio adeguato alle istanze della cittadinanza.

Il collega Bianco, in qualità di ex Ministro dell'interno, ricorderà bene la legge n. 217 del 1992 che consentiva alle forze di polizia di operare grossi investimenti in termini di aggiornamento tecnologico attraverso mutui pluriennali. Sono diversi anni che questa legge non viene rifinanziata e ritengo che non sarebbe assolutamente impensabile una riflessione più concreta in merito. Pur consapevole che non si tratta di un atto immediatamente praticabile ma da prevedere eventualmente nella prossima annualità finanziaria, è una proposta che rivolgo direttamente al sottosegretario Palma che so avere una grande passione tecnico-istituzionale nell'ambito del Ministero dell'interno, che egli conosce perfettamente.

CALDEROLI, *ministro per la semplificazione normativa*. Vorrei solo rilevare che questa maggioranza e questo Governo non hanno intenzione di penalizzare né l'ordine pubblico né la sicurezza e, conseguentemente, le risorse da destinare a queste finalità dovranno essere adeguate e certamente non sottoposte a tagli. La valutazione complessiva potrà essere fatta anche in una fase più avanzata rispetto ad ulteriori accadimenti che dobbiamo verificare per poter quantificare le risorse a disposizione.

In secondo luogo, circa la *mission* salvifica, credo che si tratti veramente di un impegno in tal senso. Non so se qualcuno ha valutato i numeri che sono stati comunicati questa mattina, i quali dicono che abbiamo raggiunto il considerevole primato di 1.775 miliardi di debito pubblico e un calo delle entrate tributarie di 250 miliardi. È con questo che si devono fare i conti e, tenendo conto di tutte le esigenze possibili, i conti alla fine devono tornare.

PRESIDENTE. Signor Ministro, non è che questa Commissione abbia un debole per le questioni che riguardano l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini ma se ne occupa in maniera prevalente e, quindi, a volte sarebbe anche contenta di battere il Governo a favore del Ministro dell'interno. Non ce ne voglia, ma abbiamo questa aspirazione segreta.

Propongo di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle tabelle 2, limitatamente alle parti di competenza, e 8, e ordini del giorno alle ore 10 di domani, mercoledì 14 ottobre.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1791 e 1790 ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 17,05.